

LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI QUALCHE CONSIDERAZIONE METODOLOGICA

1. PERCHÉ VALUTARE

Valutare per premiare, valutare per migliorare.

Considerate le implicazioni del processo di valorizzazione e di valutazione del personale docente, è opportuno non solo esplicitare la *ratio* sottesa alla definizione dei criteri che saranno adottati da questa Istituzione scolastica ex Legge 107, c. 129, ma anche (e soprattutto) lumeggiare la *ratio* sottesa al processo stesso, ovvero il legame teleologico tra valutazione, valorizzazione e miglioramento; la valutazione è finalizzata al miglioramento in quanto **processo** che consente di individuare punti di forza e criticità e permette, grazie a riflessione e autoanalisi, di definire un proprio piano di miglioramento professionale, una sorta di *vision* professionale del singolo docente.

Tale processo relativo all'ambito professionale individuale si configura come parte integrante della valutazione d'Istituto e del ciclo RAV-PDM: la scuola, grazie all'esperienza del RAV 2015, ha attivato e avviato la procedura per "misurare" la scuola rispetto a precisi descrittori e delineare un piano di miglioramento.

Ebbene, la scelta dei descrittori, da parte del SNV, non è stata certo una scelta neutra, non semplicemente un insieme di dati rilevabili, ma un novero di descrittori definiti sulla base di un impianto teorico di "idea" di scuola.

Anche nell'alveo della valutazione del singolo la scelta dei descrittori e della dimensione da valorizzare non può rappresentare un mero insieme di aspetti vari della professionalità, ma un insieme integrato di descrittori capace di delineare una "idea" di docente, ovvero il ritratto di ciò che si ritiene importante e irrinunciabile nella professionalità docente attuale, complessa e pluri-sfaccettata.

Se la valutazione per la premialità può legittimamente essere facoltativa, la valutazione per il miglioramento non può esserlo: immaginando il medesimo paradigma nelle classi e per la valutazione degli studenti, non si accetterebbe che qualcuno si sottraesse a tale procedura!

Si consideri, inoltre, un altro aspetto: la differenza nei criteri di valutazione tra istituti scolastici non sarà tanto nei criteri quanto negli strumenti di rilevazioni riconducibili alle particolari prassi in vigore nella scuola e ai "pesi" da attribuire diversi descrittori, variabile connessa con la particolare specificità professionale, metodologica e organizzativa del Collegio stesso.

2. LE DIMENSIONI DA VALUTARE

Secondo il comma 129 della legge 107 il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;

b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche

c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

In merito a tale ripartizione, sulla scorta della riflessione della Prof.^{ssa} Rita Bortone, si individua in questi tre ambiti una sovrapposizione contenutistica. Il punto a) contiene

- la qualità dell'insegnamento
- il contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica
- il successo formativo e scolastico degli studenti

il punto b)

• i risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni

- l'innovazione didattica e metodologica

• la collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche

il punto c)

- le responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico
- le responsabilità assunte nella formazione del personale

Tali otto aspetti potrebbero essere riorganizzati diversamente sulla base di una riformulazione delle aree.

IPOTESI . (rif. Prof.^{ssa} Rita Bortone)

- 1) La qualità dell'insegnamento (rispetto agli esiti e ai processi)
- 2) Il Contributo al Miglioramento
- 3) Formazione, innovazione, ricerca e buone pratiche

La riaggregazione degli aspetti da valutare indicati nel comma 129 rispetto alle precedenti tre dimensioni risulterebbe la seguente:

- 1) La qualità dell'insegnamento (rispetto agli esiti e ai processi)
 - il successo formativo e scolastico degli studenti
 - i risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni
 - l'innovazione didattica e metodologica (la pratica)
- 2) Il contributo al Miglioramento
 - le responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico
 - le responsabilità assunte nella formazione del personale
- 3) Formazione, innovazione, ricerca e buone pratiche
 - l'innovazione didattica e metodologica (la ricerca)
 - la collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche

Il Comitato dettaglierà all'interno di queste macro aree opportuni descrittori e strumenti di rilevazione.